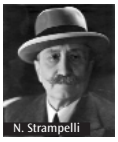
A 150 anni dalla nascita, Rieti onora Nazareno Strampelli genetista e agronomo che operò nel capoluogo sabino

Non poteva mancare una delegazione di Rieti, che lo ebbe per cittadino acquisito, alle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita di Nazareno Strampelli, fondatore della genetica agraria italiana, celebrato domenica scorsa a Castelraimondo, il centro marchigiano che gli diede i natali.
Il 2 giugno la commemorazione a Rieti, dando il via al nutrito programma impostato da Comune e Archivio di Stato in collaborazione con Provincia, Regione Lazio, Fondazione Varrone e numerosi enti, condiviso con il Comune in provincia di Macerata dove nacque il genetista e con l'Università di Camerino. Diverse iniziative per ricordare il grande scienziato e il suo lavoro ancor oggi apprezzato nel mondo nel campo della ricerca agroalimentare. I grani di Strampelli, studiati nella Regia Stazione di Granicoltura ubicata a Rieti e che ai tempi della campagna fascista per l'autarchia permisero a Mussolini di vincere la "battaglia del grano", ancor oggi sfamano milioni di persone, in Italia come in Sud America.
La figura di Strampelli verrà posta in evidenza con conferenze, mostre, convegni, incontri letterari, spettacoli teatrali. Col Fai reatino, visite guidate a quello a quello che fu il suo centro di ricerca a Campomoro, la collinetta ai bordi della città, nei cui laboratori e nei cui campi attrezzati Strampelli ottenne l'obiettivo di raddoppiare la produzione di cereali per ettaro, risultato mai ottenuto prima nella storia (come ricorda il video proiettato all'Expo di Milano).
E al personaggio, il cui nome si lega a grani da lui selezionati presenti oggi in ogni pane del mondo, ha voluto far riferimento, alla Messa solenne celebrata domenica in Cattedrale per la festa dedicata al Pane per eccellenza, anche il vescovo. Monsignor Pompili, nell'omelia del Corpus Domini, non ha trascurato di citare la ricorrenza del 150° della nascita di Strampelli, «un antesignano della rivoluzione verde, che inventò, proprio nella nostra piana reatina, forme di ibridazione del grano che hanno portato a moltiplicare la produzione per poter sfamare tanti». Ricordarlo, ha detto Pompili, vuol anche dire «rendersi conto che la scienza insieme all'apertura del cuore sono cose più importanti delle sole leggi economiche». **(n.b.)**


N. Strampelli

Ospedale dei Castelli: l'arrivo è previsto nel 2017

Tanti sono i numeri che ruotano intorno al nuovo ospedale dei Castelli romani. 1999, l'inizio dell'iter burocratico; 2013 l'anno di apertura dei cantieri; 80%, lo status dei lavori in corso; 344 i posti letto disponibili, di cui 286 di degenza ordinaria e 58 di day hospital; più di 500mila, le persone che compongono la potenziale utenza; 25 milioni di euro, le risorse stanziate per la realizzazione. L'opera pubblica, costruita a Fontana di papa nel comune di Ariccia, raccoglierà i reparti finora frazionati tra gli ospedali di Genzano di Roma, Albano Laziale e Rocca Priora, fornendo assistenza sanitaria anche alla fascia territoriale di Pomezia ed Aprilia. Inoltre, il polo andrà a colmare alcuni deficit, proponendo servizi di emodinamica e di cardiologia interventistica, finora assenti in tutta la Asl Rm 6. Il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha rischiato una previsione per l'apertura effettiva del policlinico. «Puntiamo alla fine del 2017 – ha detto –, massimo inizio 2018». Tutte le informazioni in merito alla nuova struttura sono reperibili attraverso il sito www.ospedaledeicastelliromani.eu.
(Mi. Giu.)

Dall'Azione cattolica alla Gioventù ardente mariana, passando attraverso tutta la galassia dei gruppi cattolici. Tante idee, una sola meta

Ecco le strade che portano a Cracovia

Diocesi, associazioni e movimenti hanno costruito i propri percorsi in vista dell'appuntamento con la Gmg polacca

La grande croce di legno divenuta il simbolo della Gmg

DI MIRKO GIUSTINI

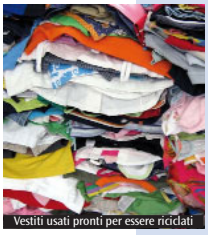
Diocesi e parrocchie, in tutta la regione, sono in grande fermento per la preparazione alla 31ª edizione della Giornata mondiale della gioventù. Ma come si sono mosse, e ancora si stanno muovendo, associazioni e movimenti? L'Azione cattolica ha scelto di inserire la Gmg all'interno del programma di appuntamenti dell'anno associativo, promuovendo il viaggio a Cracovia insieme ai campi estivi. La pubblicizzazione dell'evento internazionale è stata condotta in collaborazione con le singole diocesi. Infatti, l'Ac non ha scelto di partecipare come associazione, ma si è messa al servizio delle pastorali giovanili. Questo perché ogni realtà locale ha tantissime comunità e ognuna di esse, pur condividendo le linee guida associative, ha adattato il messaggio al territorio di riferimento. Quindi, prima di affrontare il viaggio, ogni gruppo ha scelto autonomamente le modalità più consone alla preparazione, attingendo a vari format, come la veglia di preghiera o l'incontro di formazione. Il primo maggio scorso, invece, Kiko Argüello ha incontrato i giovani del Cammino neocatecumenale al santuario del Divino amore. Il messaggio trasmesso è quello di sempre: portare in zone d'Europa e del mondo l'annuncio del kerygma, attraverso comunità cristiane che si amano. Una missione importante questa, perché coinvolge la dimensione vocazionale dell'individuo. Forti di questo spirito e con lo sguardo rivolto alla Gmg, i gruppi nelle diocesi stanno organizzando una serie di pellegrinaggi parrocchiali, con l'intento di coinvolgere più giovani possibili. Le giornate sono scandite da momenti di preghiera e catechesi, a cui si aggiungono momenti di evangelizzazione, in cui i ragazzi vanno nelle piazze per invitare i coetanei a partecipare all'evento in Polonia. L'esperienza è in stile essenziale: i volontari sono ospitati generalmente da famiglie di buona volontà. In vista della missione, ogni comunità si forma attraverso il contatto diretto con la Parola di Dio e l'adorazione eucaristica. La Gioventù francescana d'Italia ha scelto di preparare i partecipanti alla kermesse con una testimonianza concreta sul valore della condivisione. Dal loro sito si apprende che, a differenza di altre realtà, per il viaggio e la breve permanenza all'estero, i gifrini hanno concordato «una quota fissa per tutti, un modo per sentirci "fraternità" – scrivono –. Come avrete notato la quota non è esorbitante perché stiamo cercando di risparmiare su tutto e allo stesso tempo di coprire tutte le spese che si presentano. Sentiamoci un'unica famiglia, come sapevano far bene anche le prime comunità cristiane, le quali mettevano tutto in comune». La Gioventù ardente mariana ha pensato di dedicare alla manifestazione addirittura un calendario. Dodici mesi per ricordare dodici giornate mondiali della gioventù, a partire dalla prima a Buenos Aires. Ogni pagina ricorda un'edizione con quattro immagini e quattro frasi, scelte fra i discorsi pronunciati dai pontefici, durante tappe particolarmente significative. Il vademecum spirituale, non commercializzabile, si può scaricare gratuitamente dal sito www.cathomedia.com.

Giubileo

L'«Alberti» riscopre san Paolo

In occasione del Giubileo della Misericordia ed in collaborazione con il Mibact-Comprensorio archeologico di Minturnae, gli studenti del liceo scientifico «Alberti» di Minturtno, diretto da Amato Polidoro, hanno realizzato un progetto multidisciplinare di religione, geostoria, letteratura e archeologia dal titolo «Passaggio a Minturnae: l'ultimo viaggio di san Paolo verso Roma». L'iniziativa s'è conclusa il 27 maggio nell'area archeologica con la rappresentazione drammatizzata del passaggio dell'apostolo lungo il tratto della Via Appia che attraversa Minturnae. Il progetto ha visto coinvolti gli studenti e un team di cinque docenti di diverse discipline in stretta collaborazione con il direttore del comprensorio archeologico di Minturnae, Giovanna Rita Bellini, che da dicembre a maggio, hanno percorso le tappe più significative della vita di Paolo attraverso diverse iniziative, tra cui film, approfondimenti del pensiero paolino e frequentazione del sito archeologico.

Qualcosa in più di una semplice iniziativa per guadagnarsi il necessario per il viaggio Con la loro idea di «Una nuova vita» Ilenia e Jessica hanno mosso un quartiere


Vestiti usati pronti per essere riciclati

Risparmiare per esserci

Nei mesi in preparazione alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia 2016, molti giovani si sono incontrati cercando di trovare soluzioni per partecipare. Per molti il costo è stato motivo di rinuncia, altri si sono impegnati nel realizzare iniziative per fare autofinaziamento. Ecco la testimonianza di Ilenia e Jessica, due ragazze della diocesi di Porto-Santa Rufina.

Edgar Allan Poe scriveva: «Quelli che sognano di giorno sono consapevoli di tante cose che sfuggono a quelli che sognano solo di notte». Da questa frase parte il percorso iniziato a ottobre con il gruppo delle scuole superiori della parrocchia San Francesco d'Assisi di Marina di Cerveteri tra i 14 e i 17 anni, che si riunisce per portare avanti un progetto dal nome «Una nuova vita». Una nostra amica ha messo a nostra disposizione un locale che abbiamo utilizzato per i nostri incontri. Il primo passo è stato chiedere a tutti i nostri conoscenti indumenti inutilizzati. La risposta è stata più che positiva e abbiamo dato «nuova vita» a tutto ciò che avevamo raccolto. Con l'aiuto delle mamme abbiamo rinnovato e ripulito gli indumenti per poi venderli. Tra un rammendo e una stiratura, ci lasciamo uno spazio per conoscerci meglio e parlare dei nostri sogni e del futuro confrontandoci sulle aspettative lavorative e scolastiche, sull'idea di famiglia, sulle difficoltà che incontriamo nel nostro gruppo di amici. Abbiamo ragionato e descritto quelle che sono le nostre priorità e stabilendo obiettivi semplici da raggiungere personalmente e comunitariamente. La Gmg è il nostro sogno per incontrare giovani provenienti da tutto il mondo, conoscere le loro realtà e le loro storie. Eccoci pronti a partire con i risparmi e i guadagni di questo anno, frutto del nostro impegno.
Ilenia e Jessica

Partiti 8mila nel 2015

Numeri da esodo

Gli italiani all'estero sono 4.636.647, con un aumento del 3,3% sul 2014 (cresciuti del 50% in 10 anni). Nel 2015 secondo il Rapporto Migrantes sono stati 7.981 i giovani del Lazio, tra i 18 e i 34 anni, a espatriare. E il 61% dei coetanei pare pronto a seguirli.

Giovani all'estero, una generazione in fuga

DI SIMONA GIONTA

Lavinia, Raffaele, Matteo, Fabrizio sono solo quattro delle centinaia di giovani che hanno lasciato la nostra Regione per studiare o lavorare all'estero. Per sei mesi, per un anno, forse per sempre, tutti hanno fatto le valigie per trovare in un altro Paese un'opportunità. Matteo, come Fabrizio, è laureato in scienze infermieristiche; il primo si è trasferito in Inghilterra, oggi lavora in un ospedale a Slough mentre il secondo ha appena terminato un'esperienza di servizio civile a Lourdes. Raffaele è a un passo dalla laurea in giurisprudenza, è a Londra da due mesi grazie al bando della Regione Lazio "Torno Subito" per un progetto che punta alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso iniziative di fundraising: "Purtroppo il nostro sistema scolastico non riesce a fornici un livello di inglese che il mercato del lavoro richiede". Lavinia, originaria di Cassino, si è specializzata in Biologia Molecolare, oggi si trova a Zurigo per un dottorato di ricerca: "E' stato estremamente difficile decidere di fare domanda all'estero e fino all'ultimo ho avuto la tentazione di restare. Forse sarei riuscita a ottenere un dottorato ma dopo?". Ambientarsi in terra straniera non è stato difficile per Matteo grazie alla bellissima famiglia italiana che lo ha accolto, grazie ai tanti italiani in Francia per Fabrizio. Più complicato per Lavinia alle prese con la ricerca della casa, gli insulti per l'origine italiana "pizza e mandolino", il tedesco ma nessun confronto con Roma per pulizia e precisione. Raffaele, Matteo e Fabrizio puntano a tornare per spendere nella loro terra l'esperienza acquisita, "per non scappare e lottare per i propri diritti", "per poter migliorare qualcosa", "per mettere a disposizione la professionalità e l'ottimismo accumulato". Lavinia, nonostante la nostalgia dei cari, per ora non pensa di rientrare: "Questo è un posto dove mi sentirei estremamente tranquilla a crescere dei figli". Cosa pensare delle politiche giovanili italiane? "Ormai o ti offrono un lavoro sottopagato o cercano esperienza che appena laureato è impossibile avere", "la politica italiana non permette nessuno sbocco, la nuova frontiera sarà una sanità privata che arricchirà pochi sulle spalle dei deboli". Secondo Raffaele mancherà un'idea di futuro "finchè ci si preoccuperà dello zero virgola invece di avviare un dibattito su quello che vogliamo costruire". "Ci hanno strappato la possibilità di sognare il futuro e di costruirlo mattone dopo mattone, di credere nel cambiamento, di sperare che la crisi lavorativa possa risolversi. Parliamo di un Paese che non riesce a mandare in pensione i vecchi, come sperare che ci siano posti per i giovani? Quando sono arrivata ho scoperto che all'Università ogni impiegato segna autonomamente i giorni in cui lavora. Avremmo bisogno di risvegliare le coscienze, di convertire la rotta sul bene comune, di riscoprire il valore dell'onestà", si sfoga Lavinia. L'emigrazione verso terra straniera è anche un viaggio interiore tra l' "incontrare altre persone e identità", il "non volersi limitare ma migliorasi ogni giorno", l'"aver bisogno di un'esperienza nuova, di capire di potercela fare da solo".

incontro

Conoscere la riforma

Si svolgerà sabato prossimo, dalle 9.30 alle 13, l'incontro dibattito «La riforma costituzionale». Organizzato dalla Commissione regionale Pastorale sociale e lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato, l'appuntamento si propone di approfondire contenuti e implicazioni della recente legge di riforma, approvata di recente dal parlamento in via definitiva, e che in ottobre sarà sottoposta a referendum. L'introduzione ai lavori sarà affidata al professor Lino Prenna, docente della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium». Sede dell'incontro sarà la sala riunioni adiacente la cappella della Stazione Termini a Roma.